

Preghiera dei fedeli

Cel. Preghiamo il Padre perché la nostra vita sia coerente con ciò che Lui e Gesù ci ha insegnato a vivere. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Per la Chiesa e i suoi testimoni: sappiamo denunciare l'ingiustizia di un sistema economico che rende i ricchi sempre più ricchi e porta all'indigenza coloro che non hanno risorse, preghiamo.

Per i governanti: si distinguano per il disinteresse e la dedizione al servizio della società civile nazionale e mondiale, proponendosi anche come esempio di vita, preghiamo.

Per i popoli tormentati dalla guerra e dalla fame: gli organismi internazionali e l'opinione pubblica impediscano il proliferare della violenza e delle ingiustizie, preghiamo.

Per i giovani: crescano nell'apprezzare il valore della rinuncia per la solidarietà e sappiano farsi capaci di gesti verso i più poveri, preghiamo.

Per la nostra comunità, perché la celebrazione dell'Eucaristia unisca tutti noi, nella condivisione dei nostri doni e carismi, preghiamo.

Cel. Signore, aiutaci a continuare con la nostra vita cristiana il miracolo che tu hai operato in favore di tutti gli uo-

mini, affamati della tua Parola. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Flot)

Signore, la riverenza che abbiamo verso di Te e i tuoi rappresentanti è tale che ci invita a offrire loro dei riconoscimenti. Ti ringraziamo per l'attenzione con la quale, tante volte, queste offerte sono distribuite a chi ne ha bisogno. Crea in noi questo spirito di responsabilità verso chi è nel bisogno affinché possiamo essere, anche personalmente, segno della tua attenzione verso di loro.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 52 Signore, in questa casa

offertorio: n. 15 Guarda questa offerta

Comunione: n. 10 Dolce sentire

26 luglio 2015 XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Chi è pastore secondo il cuore del Signore sa di agire in suo nome e non si attribuisce un merito e un'attenzione che non gli spetta, ma come Dio, agisce per il bene del popolo, perché Dio è provvidente verso ogni uomo.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, cui dobbiamo gloria ed onore, abbi pietà di noi.

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ti sei fatto servitore di tutti, abbi pietà di noi.

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci chiedi di essere al servizio dei più bisognosi, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati dal mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che nella Pasqua domenicale ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo, aiutaci a spezzare nella carità di Cristo anche il

pane terreno, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (2Re 4,42-44)

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"».

Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.

SECONDA LETTURA (Ef 4,1-6)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 7,16)

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

VANGELO (Gv 6,1-15)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse

a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo già incontrato il profeta Eliseo due anni fa (13.10) nel brano della guarigione di Naam, il generale siriano guarito dalla lebbra.

Allora il contesto erano i rapporti di alleanza/diffidenza tra Damasco e il regno d'Israele seguito alla guerra siro efraemita per contrastare il mondo Assiro.

Qui il contesto è diverso, più fluido dal punto di vista storico, salvo che vogliamo vedere i miracoli del capitolo 5 di 2Re come interventi in un contesto di difficoltà economica perdurante al dopoguerra.

Il brano della moltiplicazione dei pani, proposto in questa domenica, chiude questo capitolo.

E' un brano dove è riportato un gesto di riconoscenza al profeta, magari delle primizie (che secondo il libro del Levitico dovevano essere presentate al tempio), ma vediamo che Eliseo, come nel brano di Naam, non vuole riconoscimenti per sé. Sembra che agisca come il nostro vecchio detto: "fai il male, pensaci; fai il bene, dimenticalo", anche se a noi fa piacere essere "riconosciuti" con dei piccoli o grandi gesti.

Un atteggiamento del genere, sebbene richiami la gratuità del servizio (qui profetico), credo sia un messaggio un po' riduttivo, anche se buono: il profeta sa che quanto fa non gli appartiene, che gli viene da Dio, per cui all'umiltà dell'accoglienza dell'offerta fa seguire un'ulteriore testimonianza profetica: il dono della stessa offerta alla gente.

E' Dio che si preoccupa del suo popolo, è lui che ci sazia; non siamo noi a "saziare Dio" con le nostre offerte.

Da allora questa attenzione che, per l'ebreo, richiama immediatamente il dono della manna, diventerà un ritornello nel messaggio di tutti i profeti: da Amos che invita a riflettere se, durante il cammino del deserto, gli ebrei hanno dovuto sacrificare al Signore (Am 5,25), a Isaia che sottolinea l'amarezza di Dio nel ricevere dei sacrifici "solo rituali" (Is 1,11) a Geremia che, sottolineando il distacco tra sacrificio a Dio e incoerenza verso il prossimo, invita il popolo a meglio ascoltare la Parola del Signore (Gr 7.21-23).

In sostanza, mi sembra, siamo invitati ad essere per gli altri quello che Dio è per noi.

Cade ben a proposito la nuova enciclica di papa Francesco sull'ecologia; mi permetto di

copiare un piccolo richiamo: "Noi cristiani, inoltre, siamo chiamati ad «accettare il mondo come sacramento di comunione, come modo di condividere con Dio e con il prossimo in una scala globale.» (9)

Così Dio chiede a ciascuno di noi di onorarlo nei fratelli che ci stanno di fronte cercando di imitare il più possibile la sua attenzione verso l'umanità.

Secondo la sua Parola, se cioè sappiamo vivere alla sua luce, ce n'è per tutti, come nel testo di Eliseo, altrimenti, "se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati". (Laud si 11)

Per gli ulteriori sviluppi vi rimando alla stessa enciclica, permettendomi di sottolineare che con essa siamo invitati ad andar oltre la solidarietà per arrivare al più presto alla corresponsabilità.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.